

Tav, giallo sui rifiuti

CITTÀ Ha riconosciuto la fondatezza dei loro dubbi sul nodo fiorentino della Tav l'ingegnere Ercole Incalza del Ministero delle Infrastrutture. Soprattutto per quel che riguarda le terre di scavo. Lo dicono in una nota i rappresentanti di **Italia Nostra** e del comitato contro il sottoattraversamento AV, che sono stati ricevuti ieri a Roma. La notizia giunge a due giorni dall'assoluzione dei 39 imputati nel processo d'appello sui danni ambientali compiuti durante i lavori alla galleria dell'AV tra Firenze e Bolo-

Comitati contro l'Alta Velocità ricevuti al Ministero
Dubbi sulle terre di scavo: "Sono rifiuti speciali"

gna. Le associazioni indicano da tempo come critiche la questione dell'intercettazione della falda, la carenza di progettazione antisismica, le interferenze con l'edificato e la questione degli smarini (tre milioni di metri cubi) cioè i materiali estratti dal sottosuolo di Firenze nei cantieri AV, che saranno usati per "riqualificare" l'ex cava di Santa Barbara a Cavriglia. «Incalza ha convenuto che il proble-

ma è al momento irrisolvibile, dato che si tratta di "rifiuti speciali" e non di materiale altrimenti utilizzabile, come previsto dal decreto Via». Rfi non esclude l'eventualità che si tratti di materiale "speciale" («che non significa nocivo») quello che uscirà dallo scavo e che sarà sottoposto a campionature, «ma è un'ipotesi per noi remota». Per Rfi tutto procede come approvato dal decreto del Ministero del-



Dubbi sulla terra di scavo

l'Ambiente, mentre i comitati avranno nuove riunioni con le Infrastrutture già dalla prossima settimana. **LUISA PAMPALONI**

